

Tribuna

H. S. 29

L'ultimo concerto della stagione all'Augusteo

Il pubblico, che si era un po' sbandato nelle ultime settimane (la fiorita primavera provoca sempre molte diserzioni nelle file dei musicofili!) si è riversato di nuovo, compatto e felice, all'Augusteo, per assistere all'ultimo concerto sinfonico della stagione, diretto dal maestro Bernardino Molinari. Concerto realmente colmo di attrattive. Pensate un po': *L'autunno* del Vivaldi — capolavoro gradito anche quando l'epoca della vendemmia e della raccolta delle castagne è ancora lontana — l'*Ottava sinfonia* di Beethoven, con quel vispo *Allegretto scherzando* che si ascolta ammirando, il *Minuetto* dell'*Orfeo* di Gluck, che ci fa pregustare le gioie dei Campi Elisi, lo *Scherzo del Sogno di una notte d'estate* di Mendelssohn, tregenda discreta di spiritelli benigni, il coloritissimo poema respighiano *I Pini di Roma* e per finire, l'inebriante *Cavalcata delle Walkirie*: un complesso di lavori più o meno geniali, ma tutti assai significativi e di effetto immediato. Aggiungiamo che il Molinari è apparso interprete tanto accurato quanto virile e focoso di codeste musiche e poi lasciamo al lettore il compito — non certo arduo — di indovinare l'esito della festa musicale di ieri...

Concludendo: un concerto organizzato con sottile acume e diretto in modo magistrale dal Molinari. Tutti sono usciti dall'Augusteo arcisoddisfatti. *I Pini di Roma* hanno conseguito un successo clamoroso e noi che siamo stati fra i primi e più fervidi patrocinatori di questa composizione del Respighi, abbiamo sinceramente goduto, vedendola apprezzata a giusto segno dalla folla imparziale ed impulsiva.

L'orchestra dell'Augusteo, sotto la guida del Molinari, si prepara ora ad una *tournee* di concerti che si svolgerà, verso la fine del mese, in varie importanti città italiane. Auguri ed auguri.

A. G.